

Dieci milioni alla Tunisia per limitare le partenze "Uniti contro i trafficanti"

di Grazia Longo

in "La Stampa" del 16 maggio 2023

*La missione di Piantedosi a Tunisi: fondi e motovedette in cambio anche di rimpatri più facili
Torture sui respinti, il ministro: "Il loro governo è impegnato nel contrastare il fenomeno".*

Un finanziamento di oltre dieci milioni di euro per arginare le partenze dei migranti, oltre alla fornitura di motovedette e strumentazioni come radar e droni e la formazione di cittadini tunisini per favorire il loro trasferimento in Italia come lavoratori regolari. Ecco le novità principali emerse dalla visita a Tunisi del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ricevuto ieri da Kaïs Saïed, il presidente della Repubblica ultraconservatore che ha impresso una svolta autoritaria al Paese e che, con le dichiarazioni dai toni xenofobi nei confronti dei migranti subsahariani, ha determinato proteste che hanno spinto la Banca mondiale a sospendere i negoziati in corso con le autorità tunisine. «L'approccio della sicurezza ha mostrato i suoi limiti nell'affrontare il fenomeno della migrazione irregolare» ha detto Saïed, annunciando la sua intenzione di proporre un incontro tra capi di Stato e di governo o tra ministri dell'Interno dei Paesi colpiti dalla crisi migratoria.

Piantedosi ha anche incontrato il suo omologo, il ministro Kamel Fekih, a cui ha espresso «il pieno apprezzamento per il rilevante sforzo compiuto dalla Tunisia per sorvegliare le frontiere marittime e terrestri, per contrastare le reti di trafficanti e confiscare le loro imbarcazioni, per soccorrere in mare i migranti e riportarli sulla terraferma prestando loro assistenza».

Il titolare del Viminale ribadisce, inoltre, «l'impegno del governo tunisino contro i trafficanti di esseri umani e contro le torture ai migranti». Al nostro giornale è pervenuto un drammatico video in cui un ragazzo tunisino viene torturato perché la famiglia paghi un riscatto. E da alcune fonti emerge che in Tunisia la situazione è sempre più devastante, con scenari non lontani dalle violenze in Libia. «Ma all'Italia - precisa il ministro Piantedosi - non risulta il coinvolgimento del governo tunisino in azioni terribili come questa. L'esecutivo di Tunisi è in prima linea contro i trafficanti».

Per quanto concerne il sostegno del nostro Paese a Tunisi per il controllo delle frontiere terrestri e marittime, si attingerà ai fondi per l'assistenza economica nazionali, in collaborazione con il nostro ministero degli Esteri. Un modo, questo, per ovviare alla latitanza del Fondo monetario internazionale che non ha sbloccato i contributi promessi alla Tunisia. Al di là dei piani di assistenza tecnica e forniture, si procederà inoltre anche alla formazione di tunisini che possano essere immessi nel mondo del lavoro italiano. In cambio il nostro governo chiede che si faciliti il rimpatrio dei migranti irregolari.

Dall'inizio dell'anno sono oltre 45 mila i migranti sbarcati sulle coste italiane: di questi, 25 mila sono arrivati attraverso la rotta della Tunisia, ma tremila appena sono tunisini. L'Italia ha ben presente che la Tunisia sta facendo moltissimo per bloccare le partenze e contrastare i trafficanti, che mettono a serio rischio la vita dei migranti e la stessa incolumità dei soccorritori. In questo contesto si è discusso, appunto, di implementare programmi congiunti di rimpatrio volontario assistito dalla Tunisia verso i Paesi di origine dei migranti.

«Gli sbarchi in Italia - precisano dal Viminale - sarebbero molto più numerosi senza l'attività messa in campo dalle autorità tunisine che si trovano a contrastare un forte flusso dai Paesi sub-sahariani». Del resto, i buoni rapporti tra i due Paesi si evincono anche dal fatto che Piantedosi sia stato ricevuto anche dal presidente della repubblica tunisina, circostanza che non si era verificata durante la visita, nello scorso aprile, della commissaria europea Ylva Johansson.

«Lavorare tutti insieme in collaborazione con l'Unione europea e le organizzazioni internazionali - aggiungono dal ministero dell'Interno -, per affrontare e governare i flussi migratori, è fondamentale. L'Italia è grata alle autorità tunisine per l'impegno su questo delicato fronte, e sono già stati fissati ulteriori incontri a livello tecnico per proseguire con azioni congiunte in attuazione delle strategie elaborate». Lo scorso 5 maggio è venuta a Roma una delegazione tunisina e una italiana si recherà a Tunisi nelle prossime settimane.